

L'Unità

LO SPORT

25

Domenica 29 agosto 1999

PAURA PER 2 INCIDENTI
Villeneuve e Zonta
escono di pista
La Bar senza auto

■ Eau Rouge, poi la Radillon: sempre la stessa storia. Un saliscendi da brivido a trecento all'ora, spettacolare, ma che ogni anno lascia i suoi «ricordi». Villeneuve ha un «feeling» con questo tratto del circuito. Anche quest'anno - dopo l'uscita spaventosa dell'anno scorso - Jacques ha voluto dedicare un fuoripista ai tifosi. Nel giro di pochi minuti prima la sua Bar e poi quella di Zonta si sono accartocciate lasciando nel panico le tribune. E senza vetture la Bar ha dovuto richiamare le monoposto in viaggio per Monza (per i test della prossima settimana). «Ero troppo veloce - spiega Villeneuve - non ho alzato il piede, ho preso il cordolo all'interno e per un mio errore sono andato in testa coda. D'altronde, è da stamattina che tiro come un matto». L'incidente è stato spettacolare: la Bar di Jacques appena imboccata la salita dell'Eau Rouge ha scodato sulla sinistra



L'incidente di Villeneuve. A destra Todt e Salo. Sotto Hakkinen

ed ha perso aderenza, tanti testacoda e poi, l'impatto, mostruoso, con l'anteriore (per fortuna) sul muro di gomma. Dopo qualche giro il bis di Zonta. Ricordi, soprattutto flash ne ha anche Alex Zanardi (che ieri ha conquistato, con guai ai freni, con la Williams la quarta fila) che nel '93 con la Lotus in quel punto si distrusse una gamba: «Sull'Eau Rouge devi avere una vettura perfetta, affidabile. Ricordo che guidavo una Lotus allucinante. Pensate, s'accadeva una spia gialla che mi segnalava i problemi ed io cominciavo a preparare. Posso dire con assoluta certezza che all'Eau Rouge in quel drammatico giorno vidi la Madonna in bicicletta... che oltretutto mi sembrava Bartali». Ma.C.



HAKKINEN SPAVALDO
«Macchina perfetta
Stavolta le Rosse
non hanno chance»

■ Superbo, perfetto, un missile supersónico. In Belgio Mika Hakkinen conquista l'ennesima pole position (la decima in dodici gran premi) e la certezza di essere tornato il vero unico leader di questo mondiale. Si è goduto le qualifiche prima, durante e dopo. Il finlandese, campione del mondo in carica, era tranquillo all'inizio di questo week-end, lo è ora, a maggior ragione, alla vigilia del dodicesimo Gran Premio della stagione. «La Ferrari non ha nessuna chance - dice Mika soddisfatto - e non sono sorpreso del distacco che gli ho dato: ci sta tutto. Ma la gara è lunga. La Ferrari, però, se vuole vincere deve solo sperare che si rompa la mia monoposto». Mika bravo, ma con un difetto: è incontentabile: «Quando ho fatto il miglior tempo ho pensato: "questo è un giro eccellente", ma non sono completamente soddisfatto perché potevo andare ancora più forte». Irvine è dietro e Hakkinen gode: «Bene, benissimo. Sono felice che Eddie sia lontano un migliaio d'anni. Credo che lo terrò dietro anche in gara: ho una macchina perfetta». Un battuta sul punto decisivo del tracciato, Eau Rouge: «È lì che si giudica l'assetto e la mia vettura rimane incolata al terreno, mentre le altre saltellano». Si chiude sul mondiale. Sono solo due i punti di ritardo in classifica su Irvine e Mika già si candida per il titolo numero due: «Il mondiale è chiuso? Che dite! Rimane aperto solo se io mi ritiro». Ma.C.

McLaren splendenti
Per le due Ferrari
black-out continuo

Gp Belgio: il solito Hakkinen prende la pole
Irvine (6°): «Spero nella pioggia». Nono Salo



DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

SPA (Belgio) Un disastro Rosso mentre le McLaren, tornano quelle dei vecchi tempi e decollano in qualifica. Doppietta e distacchi stratosferici per le due Frece d'Argento che oscurano così le Ferrari di Irvine e Salo con oltre un secondo e mezzo di vantaggio. Risultato a sorpresa? Neanche tanto, il sesto e nono posto di Eddie e Mika, non sono tanto peggio delle prestazioni dello scorso anno (quinto e sesto) ed in più c'era Schumacher sulla Rossa. Mika Hakkinen senza fare una piega ha conquistato ieri la decima «pole» su dodici Gp disputati e torna a sorridere, per non dire a sghignazzare, guardandosi già una fetta della torta finale. Secondo ad un niente

Coulthard che ancora una volta sarà costretto a partire dietro al suo amato-odiato Capitano. Se la McLaren è una conferma invece sorprende ancora la Jordan (quella che sarà di Trulli l'anno prossimo) con Frentzen (terzo) e Hill (quarto) in seconda fila. Poi Ralf Schumacher che respira con la rinata Williams di Ralf e quindi la prima Ferrari, quella di Irvine, che anche ieri ha sbagliato tutto, confermando che su un tracciato dove conta moltissimo l'aerodinamica, la Rossa, è più di un passo indietro. La Ferrari è rimasta sempre lontana dalle prime posizioni, ha sgranato gli occhi di fronte alla supremazia McLaren, ha provato e riprovato senza tirare fuori nulla, neanche il miracolo del «giro della morte». Sei diversi atleti sono stati sperimentati, ma nulla è cambiato, solo qualche decimo, quisquiglie per le due McLaren. E mentre in Belgio Eddie e Mika si dannano l'anima per il risultato che tiene in bilico oggi la loro gara, Schumacher (oggi, ndr), mase non hai una macchina assetata nel miglior modo questo conta ben poco». E aggiunge: «Sui circuiti veloci proprio non ci siamo, non abbiamo fatto nessun passo avanti, non siamo riusciti a migliorare in niente e se non migliori in F1 gli altri ti distruggono». La McLaren? «Così veloce non me l'aspettavo - dice Eddie - La gara? Mah... devo per forza trovare il podio. Come? Rimanendo attaccato a quelli davanti». Ma Irvine può vincere il Gp di oggi? Eddie se la cava con una battuta: «Ci vorrebbe un po' di casino, magari la pioggia... Eh sì, ci vorrebbe proprio».

Modica d'argento
nella maratona
È la 4ª medaglia azzurra ai mondiali

SIVIGLIA La maratona regala un'altra medaglia all'Italia: argento per Vincenzo Modica dopo i 42 km massacranti corsi con un caldo insopportabile. La medaglia d'oro è andata allo spagnolo Abel Anton (2h13'36"), terzo il giapponese Nobuyuki Sato. Le condizioni climatiche sono state proibitive: la temperatura era di 36 gradi alla partenza e il marocchino El Mostafa Damaoui, in testa fino al 30° km, ha ceduto al caldo. La fuga del giapponese si è esaurita ad una decina di km dall'arrivo quando Anton ha preso la testa della gara tendendola saldamente in pugno fino all'arrivo. Magnifica la condotta di gara di Modica (nella foto in basso) che ha raggiunto e superato Sato a circa due km dal traguardo finendo in 2 ore 14'03". Ma non si è ancora placata l'emozione per la grande impresa di Mori venerdì sera nei 400 ostacoli. Per esultare Fabrizio ha dovuto pazientare fino a dopo la mezzanotte: la medaglia d'oro dei 400 ostacoli è stata a lungo «sub giudice» per un reclamo (poi respinto) della Francia. Ma poi non c'è stato più freno: «Voglio raccontare a tutti quello che ho provato, la tensione e la gioia, la notte insonne e il giorno dopo. Voglio che tutti sappiano come si diventa campioni del mondo e cosa si prova. Quando ho visto il cartellone che indicava quel 47'72, mi sono detto che forse avevo chiesto troppo», racconta. Siviglia è infuocata dal sole... «È una bella giornata - commenta - c'è lo stesso sole che avevo dentro sera prima di quel maledetto ricorso dei francesi». L'episodio lo ha innervosito, ma non turbato. È la voce che i francesi abbiano filmato la sua corsa per farlo squalificare lo fa ridere. «Quel ricorso mi ha fatto infuriare. Non l'ho capito, perché significa che qualcuno vuol creare caos. Così si rischia di rovinare l'evento, ma sono rimasto fiducioso perché avevo rivisto il filmato della corsa ed era evidente che non avevo commesso irregolarità e in corsano sono stato attento a non sbagliare. C'è già il do-



LE GARE DI OGGI
Finale degli 800 metri
con Andrea Longo
La Fiacconi dà forfait

■ Franca Fiacconi non correrà la maratona dei Mondiali in programma oggi (partenza alle ore 9.05). Andrea Longo, invece, non vede l'ora di scendere in pista per la finale degli 800 dove vorrebbe spaccare il mondo. Stati d'animo opposti a Casa Italia nella vigilia dell'ultima giornata dei campionati. La frattura al capello del radio del gomito destro che ha subito martedì in allenamento a Roma impedisce alla maratona romana trionfatrice a New York di gareggiare in Andalusia. Troppo dolore. Il test è andato male e la Fiacconi ha deciso di rinunciare. È avvilita: «Il voltare non riesce a lenirmi il dolore non posso correre in queste condizioni. Sapevo di avere poche possibilità, ma sono voluta venire a Siviglia comunque. Ci tenevo troppo. Era l'obiettivo di stagione. Stavo bene prima dell'incidente e qui avrei fatto corsa di testa a costo di rimanere stremata. Volevo vincere perché solo con un mondiale e una Olimpiade si entra nell'olimpo della maratona». Fiacconi è triste. Longo è sereno. «Essere tra i primi otto al mondo - dice il poliziotto veneto - per me è come aver vinto una medaglia, ma domani in pista non mi metterò limiti. Se la gara sarà sostenuta potrei anche dire la mia. Nella battaglia ci sarò anche io. In atletica ci sono spesso sorprese e questo rende le gare incerte. I favoriti sono Kipketer, Kimutai e Sepeng, ma...». Il padovano è fiducioso. Non si sente stanco e ha motivazioni da vendere. Per come ha corso in batteria e semifinale può sperare nell'impresa di salire anche sul podio, se qualcuno dei favoriti dovesse fallire. Il suo è il quinto tempo di qualificazione (1'45"63). «Spero in un primo giro lanciato così qualcuno potrebbe arrivare "impiccato" - dice Longo -. Così uscirebbe qualche sorpresa».

IN BREVE

CICLISMO

■ Davide Rebellin si è aggiudicato, a Padova, la 71ª edizione del Giro del Veneto in volata su Francesco Casagrande.

CANOA

■ Nel primo giorno di finali ai mondiali di canoa e kayak a Milano Josef Idem ha conquistato la medaglia d'argento nel K1 1000, dopo un lungo testa a testa con la canadese Caroline Brunet.

PALLAVOLO

■ Nella semifinale del Grand Prix femminile l'Italia è stata sconfitta dal Brasile 3-1. Nell'altro incontro Russia-Cina 3-1.

RUGBY

■ L'Australia ha battuto la Nuova Zelanda per 28-7 in una partita del torneo delle Tre Nazioni. Al match hanno assistito 107.042 spettatori, nuovo record assoluto di presenze per un incontro di rugby.

SUPERBIKE

■ L'americano Colin Edwards (Honda) partirà oggi in pole position nelle due gare della decima gara del Mondiale Superbike a Zeltweg (Austria). Edwards, terzo in classifica, ha girato in 1'31"135 nella Superpole disputata con procedura da pista bagnata a causa delle incerte condizioni atmosferiche, ma con gomme da asciutto. Alle spalle dell'americano si è piazzato il campione della Ducati Carl Fogarty.

RTL 102.5
TUTTO IL CALCIO
DI
INTER, PARMA, GENOA,
SAMPDORIA, TORINO, REGGINA
E COLLEGAMENTI DA TUTTI I CAMPI
OGNI FINE SETTIMANA.

RTL
102.5
LA RADIO

*Real life.
Real radio.*

RTL 102.5 RADIO UFFICIALE DEL GRANDE SPORT

